



## **PIFFERETTI** **Giovanni Battista, detto Giacomo**

Love, 11 ottobre 1908  
Milano, 14 marzo 1980

Cugino di don Vender, condivide con lui l'irruenza del carattere, lo zelo sacerdotale e la generosità del cuore. E' ordinato sacerdote nel 1931 e nel 1933 entra fra i Padri della Pace. Si immedesima nelle varie attività e, pur schivo di assumersi impegni di primo piano, non c'è settore nel quale manchi la sua presenza attenta e partecipe, privilegiando il dialogo personale, l'assiduità al confessionale, l'insegnamento religioso.

Allo scoppio della guerra nel giugno del 1940, si offre come cappellano militare nel 77° Fanteria Lupi di Toscana prima sul fronte occidentale e poi dall'1 gennaio 1941 in Albania, meritando la Croce al valore militare, ma cadendo presto prigioniero. In verità, va spontaneamente incontro ai Greci che lo catturarono, per non voler abbandonare i suoi soldati che, senza di lui sarebbero rimasti privi di assistenza spirituale. In Grecia, a Creta, in Egitto e poi in India è sempre al fianco dei suoi assistiti.

Tornato dopo cinque anni alla Pace, si dedica nuovamente all'attività oratoriana e di insegnamento anche nel Collegio degli Orfani di guerra del quale diventa cappellano dal 1951. Negli Anni 60, la contestazione che investe anche la Pace lo sconcerta così tanto da convincerlo a ritirarsi a vita quasi eremitica nella chiesa di San Giacomo al Mella, dove alla preghiera intensa accompagna un'instancabile carità. Dal 1969 dedica tutti i suoi sforzi soprattutto agli spastici. Crea il periodico "Il cuore degli spastici" diventato poi "Il volto degli Spastici", la biblioteca, la Cooperativa "Scuola di mestieri per spastici e miodistrofici" che più tardi viene a lui dedicata. E' un sostenitore entusiasta di molte iniziative di bene. Sulla tessera Aido scrive: "Prendete: questo è il corpo che ho ricevuto anche per voi". Superata una difficilissima operazione, muore mentre sta leggendo il Breviario. Alla sua memoria viene dedicato il Premio Bulloni del 1980; nel marzo 1986 viene eretta a Brescia, nella "Scuola Nikolajewka", una stele in ricordo.